

Niente soldi e niente riforma: povera Biennale!

GIANNI BORGNA

Ore decise per la Biennale. Il tanto vituperato consiglio direttivo la sua parte l'ha fatta. Dopo essersi riunito più di quindici volte in un anno...

Altrimenti non si può dire dello Stato e degli enti locali il governo stanzia da tempo circa 10 miliardi che, a causa dell'inflazione, si sono negli anni praticamente dimezzati...

A causa di ciò il consiglio non ha ancora potuto approvare il bilancio. Difatti, tolte le spese di gestione rimarrebbero solo 5 miliardi per le iniziative culturali.

Scartata infatti la strada della costituzione di un sesto settore per i progetti speciali, si è deciso giustamente di puntare sulle attività permanenti in un'ottica non itinerante ma di laboratorio e interdisciplinare...

Si è perciò di fronte ad una scelta secca se si finanziino queste attività non si può tenere la mostra del cinema, e viceversa. Tutte e due le cose, in queste condizioni, con queste risorse, non si possono avere.

È probabile, come molti temono che da qui ad allora non cambi nulla ma allora sarà almeno chiara a tutti la responsabilità che governo e istituzioni hanno deciso di assumersi.

Ma non sono solo i finanziamenti a destare preoccupazione. Anche l'assetto giuridico-organizzativo dell'ente va integralmente rivisto. Nel nostro recente convegno sulle istituzioni culturali pubbliche abbiamo fornito ben tre diverse ipotesi di soluzione...

Il governo ha fatto fino a questo momento, orecchie da mercante. Niente soldi e niente riforma è questa la linea che intende seguire?

Colpito alla gamba da esiti di polio, dopo aver superato due visite mediche e un esame di guida, aver apportato costose modifiche al proprio motociclo, alla fine...

Nel groviglio della burocrazia

Signor direttore, colpito al arto inferiore destro da esiti di poliomielite, in data 6/5/88 a seguito della visita medica effettuata con esito positivo presso gli uffici della Motorizzazione civile (Mctc) per conseguire la patente di guida di tipo A, mi è stato comunicato che la patente predisposta per gli invalidi civili non era di tipo A bensì di tipo F, e che tale patente era adatta sia per motocicli sia per automobili.

Nei mesi di attesa per la patente F, ho fatto apporre al mio motociclo le modifiche atte ad utilizzarlo per le necessarie esercitazioni e per l'esame di guida pratica (ormai imminente, data la prossima scadenza del foglio rosa 3/12/88). Tali modifiche escludevano totalmente l'uso dell'arto inferiore destro.

Mi permetto di ricordare che è prassi usuale e codificata che i invalidi...

do modifichi (e sue spese) il mezzo di trasporto prima di farlo collaudare alla Motorizzazione civile, per poter sostenere l'esame di guida pratica.

Quando la mia richiesta di patente mi è stata restituita ho constatato che era stata cancellata la mia idoneità (peraltro a suo tempo assenta da ben due visite mediche) alla A «speciale» e confermata solo quella alla B «speciale» (quindi solo per l'automobile e non il motociclo).

Il direttore della Motorizzazione civile, dal quale mi sono recato per ricevere chiarimenti, mi ha spiegato che esiste un decreto legge (o comunque normativa) che sancisce che nessun mutilato e nessun invalido colpito agli arti possa avere la patente di guida per motocicli.

È possibile che coloro che con la patente F guidavano un motociclo...

sulla vicenda. Una vicenda rispetto alla quale peraltro lo spieghiamo il massimo di unità tra le forze politiche di sinistra e le organizzazioni sindacali, per abolire questa onerosa truffa ai danni dei lavoratori.

Mario Izzo, Sergio Olivieri, Sarzana (La Spezia)

Diventato presidente con una frode clamorosa

Caro direttore, nel giorno scorso Tullio De Mauro nella sua rubrica ha riportato un articolo del quotidiano spagnolo El País sul presidente messicano Salinas de Gortari, presentandolo come grande moralizzatore del suo Paese perché ha fatto mettere in galera il presidente del sindacato (corrotto) dei lavoratori del Petrolio.

Che «El Quinas» sia corrotto non ci sono dubbi. Ma che il moralizzatore sia Salinas de Gortari, che è diventato presidente della Repubblica con una delle frodi più clamorose e vergognose della storia del Messico (che purtroppo ne ha viste molte) pare francamente strano.

Giorgio Oldrinal, Milano

C'è la «Bruno Mondadori» e c'è una società paritaria

Caro direttore, nell'articolo di Marco Ferrari pubblicato nella pagina «Cultura e sport» della settimana scorsa, si legge che la Bruno Mondadori sarà gestita da Elemond.

Si tratta di una notizia infondata che è opportuno rettificare immediatamente. Il vostro cronista ha probabilmente confuso l'attività della «Electa Bruno Mondadori» società paritariamente costituita dalle due case editrici per la realizzazione di alcuni specifici progetti editoriali con quella della «Edizioni scolastiche Bruno Mondadori spa» la cui proprietà e la cui gestione sono totalmente autonome e distinte da Elemond.

Oggi la «Edizioni scolastiche Bruno Mondadori» detiene una quota di mercato pari a circa il 6% e si colloca fra le prime cinque aziende del settore scolastico.

Franco Ghilardi, Responsabile relazioni esterne della «Bruno Mondadori spa» Milano

«Sto aspettando l'ufficiale giudiziario a casa mia...»

Spett. Unità, sono un dipendente a reddito fisso, perciò sono rimasto «stupito» quando nel mese di settembre mi è arrivata da pagare entro il 10 novembre '88 una cartella tasse di L. 1.329.000 per l'anno 1982 e lire 55.000 per l'anno 1984.

Dopo varie peripezie, l'Inca Cgil mi informa che ha sb...

giato la compilazione del mio 740 del 1984 (un banale errore di trascrizione); devo perciò pagare solo lire 55.000. Per quanto riguarda L. 1.329.000, l'Inca Cgil ha subito ricorso presso le imposte dirette di Lucca.

Il 12/1/89 ricevo dalle imposte dirette di Lucca l'ingiunzione di pagamento di L. 1.329.000 più 55.000 (che ho già pagato) più diritti di mora entro 5 giorni. Diversamente si ricorgerà al pagamento forzato o pignoramento.

L'Inca Cgil mi informa che il lavoro non sono in grado di prendere in considerazione i ricorsi fatti, ma che comunque non devo pagare.

Sto aspettando l'ufficiale giudiziario da un giorno all'altro a casa mia.

Mauro Pallagiani, Altopascio (Lucca)

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ci è impossibile copiare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche.

Oggi, tra gli altri, ringraziamo: Gianfranco Graziano, Casentino; Rino Giovanna, Ceom; Giulio Adamo, Milano; Nazario Di Giglio, Arcola; William Borghi, Modena; G.B. Olgiate Molgora, Paolo Baccaroni e altre firme, Udine. Abbiamo inviato la vostra lettera ai gruppi parlamentari del Pd; Ignazio Zola, Fontanafredda (la tua lettera del 16 dicembre ci è giunta solo ieri); Angelo Amico, Calcinaietta (Aa spa Ariccia, quando siamo in pensione è come essere gli arresti domiciliari, in servizio non possiamo uscire di casa nemmeno per mangiare una pizza, comunque non possiamo comprarcene né pane né il resto che serve); P. Luigi Milani, Molgora (La Rai ha traspresso, in diretta, la cerimonia di inaugurazione del nuovo presidente degli Stati Uniti. Non credo che altrettanto attenzione venga rivolta dai media statunitensi alle elezioni del presidente della Repubblica italiana. Come chiamare la sensibilità mostrata dalla Rai se non come coscienza - intellettuale - di subaltermità?); Marcello Viti, Siena (abbiamo inviato la tua lettera ai gruppi parlamentari del Pci. Non ci è possibile rispondere personalmente non avendo indicato l'indirizzo); Enzo Marzoli, Milano (siamo a quando il mondo dovrà subire le prepotenze della più grande potenza?); Fulvio Carletti, Roma (il governo per risparmiare, penalizza le ferrovie. Ma perché stanziare 23.000 miliardi per nuove strade è compatibile col bilancio dello Stato, mentre raddoppiare i binari costerebbe uno spreco?); Gaetano Matarocci, Massa (Da noi è in Usa, e un po' dovunque in questa nostra civiltà, c'è il mio per le strade e nei negozi, ma buio nel cuore e nell'anima).

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome ce lo precisi. La redazione si riserva di accorciare gli scritti pervenuti.

Marx non ha creato schemi prestabiliti a cui uniformarsi

Caro Unità, quando Marx parlava e scriveva, aveva sotto mano la realtà sociale dell'Ottocento e la interpretava, con il suo metodo di analisi, dando le soluzioni che erano consona a quel tempo. Nel 1917 Lenin interpretò, con il metodo marxiano, la realtà della Russia del suo tempo e diede la soluzione adatta a quel momento. Quando oggi Occhetto parla di «democrazia economica», «estendere la democrazia a tutti i poteri», «rivoluzione non violenta», «convergenza di forze laiche e cattoliche», interpreta, con metodo marxiano, la realtà di oggi per trasformarla, e quindi non va sotto il segno di Marx, come era scritto in prima pagina dell'Unità del 21/1/89.

È erroneo affermare di andare oltre il marxismo perché Marx non ha creato schemi prestabiliti a cui uniformarsi in tutti i tempi e in tutti i luoghi, ma ci ha dato un metodo di analisi per capire e trasformare la società.

Francesco Cilli, Cervinara (Avellino)

«Penso alle tante morti che non fanno notizia...»

Caro compagno, l'Unità dell'1 febbraio riporta la tragica vicenda occorsa ad Alfonso di Borbone, rimasto ucciso in un incidente ai mondiali di sci del Colorado. Non ho nulla contro il fatto che il nostro giornale parli dell'episodio, mi sembra tuttavia ingiusto trasformare quella tragica notizia in un fatto da prima pagina con dettagliate descrizioni dell'accaduto.

Penso alle tante morti che non fanno notizia alle quali, forse, non facciamo più nean...

che caso, alla loro sequenza indistinta, al quotidiano palestinese morto nell'infelice, all'eromane di penfena, alla famiglia distrutta dalla casa pericolante.

«Tebè dalle sette porte, chi la costruì?» amava ripetere Bertolt Brecht sottolineando le domande invase di un lettore operaio. Penso ancora infatti che sia una questione di gerarchie nell'attribuire e distribuire il peso e il significato delle notizie come pure quello dei singoli pezzi pubblicati.

Quell'evidenza in prima pagina non restituisce nulla al dramma umano avvolto, sofferma invece il fatto che il malcapitato toccava un certo nome e una certa casata: potrebbe l'Unità restare indenne da queste generalizzazioni in niente alternative rispetto alla più disprezzata divulgazione commerciale?

Seguirà un'indagine con rinnovata speranza verso un miglioramento possibile del giornale che quotidianamente si rinnova e che quotidianamente si rinnova.

Francesco Cilli, Milano

Il gioco politico mascherato dal conflitto linguistico

Signor direttore viviamo fuori «patria» da alcuni anni, rientriamo raramente a Bolza, principalmente per recarci ai seggi elettorali.

È difficile per noi, che dobbiamo confrontarci ogni giorno con realtà differenti del Paese, rivendicare la nostra posizione di altopatesini come possiamoli, sottinteso a legittimare la nostra analisi relativamente ottimistica della potenziale evoluzione della mentalità altopatesina (sia italo-atesina che sudtirolese), dopo un risultato elettorale quale quello delle ultime regionali? Come continuare a ricercare analisi razionali della realtà socio-politica altopatesina, quando i soggetti di tale realtà sembrano «cullare impazzite»? Dopo tanti anni di difficile convivenza dobbiamo prendere atto del fatto che una cattiva impo...

ELLEKAPPA



Dare a Cesare quel che è di Cesare, e a Dp quel che è di Dp

Caro direttore, siamo i due lavoratori della Termomeccanica di La Spezia che si sono rivolti alla Magistratura contro la truffa della trattativa Gescal.

Abbiamo letto con interesse l'articolo apparso sull'Unità di mercoledì 1 febbraio a proposito di un'interpellanza dei parlamentari comunisti in cui, tra le altre cose, si faceva riferimento anche alla...

Sto aspettando l'ufficiale giudiziario a casa mia...

Caro direttore, nell'articolo di Marco Ferrari pubblicato nella pagina «Cultura e sport» della settimana scorsa, si legge che la Bruno Mondadori sarà gestita da Elemond.

Si tratta di una notizia infondata che è opportuno rettificare immediatamente. Il vostro cronista ha probabilmente confuso l'attività della «Electa Bruno Mondadori» società paritariamente costituita dalle due case editrici per la realizzazione di alcuni specifici progetti editoriali con quella della «Edizioni scolastiche Bruno Mondadori spa» la cui proprietà e la cui gestione sono totalmente autonome e distinte da Elemond.

CHE TEMPO FA

IL TEMPO IN ITALIA: nulla di nuovo da segnalare per quanto riguarda il tempo perché la situazione meteorologica è tuttora regolata dalla presenza di una vasta e consistente area di alta pressione. La moderata instabilità che ancora interessa le estremità meridionali è in fase di graduale attenuazione. Le grandi perturbazioni atlantiche rimangono confinate su Europa centro-settentrionale al di sopra dei cinquantacinque paralleli.

TEMPO PREVISTO: sulla Sicilia e sulla Calabria annuvolamenti più o meno consistenti che a tratti possono essere associati a precipitazioni di breve durata e di debole entità. Nuovo tempo variabile sulla Sardegna e la Campania, prevalenza di cielo sereno sulle rimanenti regioni italiane. Formazioni di nebbia sulle pianure del nord e la fascia adriatica specie durante le ore notturne e quelle della prima mattina quando si possono verificare sensibili riduzioni della visibilità orizzontale.

VENTI: deboli o moderati provenienti da Nord Est. MARI: mossi i bacini meridionali, leggermente mossi gli altri mari.

DOMANI GIOVEDÌ E VENERDÌ: ci avviamo verso il fine settimana senza notare purtroppo segni di cambiamenti. Poche nubi, prevalenza di cielo sereno e nebbia in pianura sono gli ingredienti che contribuiscono ad accentuare la crisi idrica e il processo di inquinamento delle grandi aree urbane. Non rimane che attendere i probabili sviluppi verso una situazione meteorologica diversa entro la prossima settimana.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumicino, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. Maria Leuca, Reggio Calabria, Palermo, Messina, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, New York, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

ItaliaRadio

LA RADIO DEL PCI

Programmi di oggi:

Nonorario ogni mezz'ora dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 18. Ore 7: rassegna stampa con Paolo Genolini direttore di Nuova ecologia. Ore 8.30: Cine-Unita trent'anni dopo. Parla Maria Deas. Ore 10: L'etichetta. Fido diretto con gli esperti del salvagente. Ore 11: Ma quella lettera a Gramsci era di Gramsci? Parla Luciano Canfora e Michele Pistillo. Ore 15: La posta del Cuore. Risponde Michele Serra. Ore 17: Droge, le posizioni a confronto. Nel corso della giornata servizi e approfondimenti sui principali fatti del giorno. Domani in diretta dal Parlamento per il dibattito sulla legge contro la violenza sessuale. FREQUENZE IN MHz: Torino 104, Genova 98.55/94.250, La Spezia 97.500/106.200, Milano 81, Novara 81.350, Como 87.800/87.750/89.700, Lodi 87.900, Padova 107.750, Ravenna 96.850, Reggio Emilia 96.200/97.000, Imola 103.350/107, Modena 94.500, Bologna 87.500/94.500, Parma 82, Piacenza 107.600, Prato 105.800, Arezzo 93.800, Siena, Grosseto 107.600, Livorno 98.600/105.700, Massa Carrara 102.550, Firenze 100.700/98.800/93.700, Terni 105.200, Anagni 95.250/95.800, Montepulciano 105.500, Pesaro 91.100, Roma 94.900/97/108.550, Roma 97, 95.800, Pescara, Chieti 104.300, Vercelli 96.800, Alessandria 88, Salerno 103.500/102.850, Foggia 84.600, Lecce 105.300, Bari 87.600, Ferrara 105.700, Latina 108.800, Frosinone 105.550, Viterbo 98.800/97.050, Pavia, Piacenza, Cremona 95.950, Pistoia 108.900, Novara 102.200, Imperia 88.200. TELEFONI 06/8781412 - 06/8789829



Weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.